

LETTERA D'INVITO PER LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE ED EDUCATIVE STATALI AMMESSE ALLA SECONDA FASE DELLA PROCEDURA PUBBLICA PER LA REALIZZAZIONE DI LABORATORI TERRITORIALI PER L'OCCUPABILITA' NELL'AMBITO DEL PIANO NAZIONALE PER LA SCUOLA DIGITALE (PNSD)



## *Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

*Dipartimento per la programmazione e la gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali  
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi  
strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale*

All' Istituzione scolastica capofila della rete ammessa alla seconda fase della procedura pubblica per la realizzazione di laboratori territoriali per l'occupabilità nell'ambito del PNSD

OGGETTO: LETTERA D'INVITO ALLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE ED EDUCATIVE STATALI AMMESSE ALLA SECONDA FASE DELLA PROCEDURA PUBBLICA PER LA REALIZZAZIONE DI LABORATORI TERRITORIALI PER L'OCCUPABILITA' NELL'AMBITO DEL PIANO NAZIONALE PER LA SCUOLA DIGITALE (PNSD).

### **ART. 1 – FINALITA'**

In esecuzione del decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 4 settembre 2015, prot. n. 657, il Ministero, con Avviso, prot. n. 10740 dell'8 settembre 2015 ha avviato una procedura pubblica per l'acquisizione di manifestazioni di interesse relative alla realizzazione di laboratori territoriali per l'occupabilità da parte delle istituzioni scolastiche ed educative statali secondarie di secondo grado, favorendo la partecipazione degli enti locali e degli enti pubblici territoriali.

I laboratori territoriali per l'occupabilità sono luoghi di incontro, di sperimentazione tra vecchie e nuove professioni e di pratica dell'innovazione in tutte le sue espressioni (tecnologica, sociale e individuale).

Al fine di favorire lo sviluppo della didattica laboratoriale, attraverso l'uso strategico delle tecnologie digitali, applicando le innovazioni didattiche e progettuali ad esse connesse, le istituzioni scolastiche ed educative statali possono dotarsi dei suddetti laboratori quali luoghi aperti al territorio per stimolare la crescita professionale, le competenze e l'autoimprenditorialità, coniugando insieme innovazione, istruzione, inclusione, anche attraverso la partecipazione di enti pubblici e locali, camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, università, associazioni, fondazioni, enti di formazione professionale, istituti tecnici superiori e imprese private.

I laboratori territoriali per l'occupabilità si propongono, pertanto, il coinvolgimento sia degli studenti inseriti nei percorsi formali di formazione, sia dei cosiddetti NEET (*Not engaged in Education, Employment or Training*) e sono finalizzati a favorire la conoscenza, l'inserimento e il reinserimento dei giovani nel mondo del lavoro mediante la valorizzazione delle specificità e delle vocazioni territoriali.

Come noto, attraverso tali laboratori, le istituzioni scolastiche ed educative perseguono i seguenti obiettivi:

- a) apertura della scuola al territorio e possibilità di utilizzo degli spazi anche al di fuori dell'orario scolastico;
- b) orientamento della didattica e della formazione ai settori strategici del *made in Italy*, in base alla vocazione produttiva, culturale e sociale di ciascun territorio;
- c) fruibilità di servizi propedeutici al collocamento al lavoro o alla riqualificazione di giovani non occupati.

La realizzazione dei laboratori è finanziata, ai sensi dell'articolo 1, commi da 56 a 62, della legge 13 luglio 2015, n. 107 (c.d. "La Buona Scuola").

In particolare, la proposta progettuale presentata da codesta Istituzione scolastica statale, in qualità di scuola capofila di una rete costituita al minimo da n. 3 istituzioni scolastiche ed educative statali secondarie di secondo grado, è stata ammessa alla seconda fase della procedura in questione che ha avuto inizio con il *workshop* tematico organizzato per fornire un supporto amministrativo e tecnico nella definizione del progetto, nel rispetto dei principi di parità di trattamento, di trasparenza e non discriminazione tra i concorrenti partecipanti alla procedura.

## **ART. 2 – SOGGETTI AMMESSI ALLA SELEZIONE**

1. Sono ammesse alla seconda fase della procedura esclusivamente le istituzioni scolastiche ed educative statali che hanno positivamente superato la prima fase di selezione.
2. Le suddette istituzioni scolastiche ed educative statali devono garantire la permanenza dei requisiti sulla base dei quali sono state positivamente selezionate e, in particolare, devono garantire che:
  - a) la rete di istituzioni scolastiche già coinvolte in fase di manifestazione di interesse, sia costituita al minimo da 3 istituzioni scolastiche ed educative statali secondarie di secondo grado;
  - b) sia confermato il coinvolgimento del/degli enti locali e del/degli enti pubblici previsti già in sede di manifestazione di interesse;
  - c) siano confermati, nel numero, gli enti, i centri di ricerca, le associazioni, le fondazioni, gli ITS, i CPIA e gli attori del territorio, anche privati, già coinvolti in sede di presentazione delle manifestazioni di interesse;
  - d) sia confermata al minimo la percentuale della quota di cofinanziamento dichiarata in sede di manifestazione di interesse.
3. La proposta progettuale, già presentata nella prima fase della procedura, fermo restando l'impianto generale della stessa, può essere migliorata, definita e sviluppata, anche attraverso il coinvolgimento di ulteriori istituzioni scolastiche e/o di attori e soggetti ovvero la sostituzione di alcuni attori e/o istituzioni scolastiche coinvolti nella precedente fase, purché ne sia motivato il nuovo coinvolgimento o la sostituzione.
4. Le istituzioni scolastiche devono dettagliare la proposta progettuale in tutte le sue caratteristiche: descrizione delle attività che effettivamente verranno svolte, delle modalità di coinvolgimento dei *partner* pubblici e privati e delle modalità individuate per garantire una



sostenibilità concreta del laboratorio almeno per un triennio.

5. Si richiama l'attenzione delle istituzioni scolastiche sulla necessità di garantire il rispetto dei principi di parità di trattamento, non discriminazione, libera concorrenza, trasparenza e proporzionalità previsti dalla normativa in materia di contratti pubblici nell'individuazione di eventuali soggetti privati coinvolti.

### ART. 3 – MODALITA' DI PARTECIPAZIONE ALLA SECONDA FASE

1. Le istituzioni scolastiche ed educative statali, ai fini della presente fase della procedura, devono dettagliare e definire la proposta progettuale presentata nella prima fase della selezione pubblica secondo quanto indicato nel precedente articolo 2, comma 4. A tal fine, è necessario produrre apposita scheda redatta utilizzando preferibilmente il modello allegato (allegato A) e, comunque, completa delle dichiarazioni ivi contenute. La scheda è divisa in 2 sezioni: la prima riepilogativa dei requisiti di carattere amministrativo, la seconda più propriamente progettuale.
2. L'Allegato A deve essere compilato, a pena di esclusione, in ogni sua parte e deve essere inviato improrogabilmente entro e non oltre le **ore 13.00** del giorno **18 aprile 2016** all'indirizzo PEC: [DGEFID@postacert.istruzione.it](mailto:DGEFID@postacert.istruzione.it). Alla scheda dovrà essere allegato **esclusivamente** il documento di riconoscimento in corso di validità del dirigente scolastico della scuola capofila.

### ART. 4 – VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

1. La valutazione delle proposte progettuali è demandata ad apposita Commissione giudicatrice, in numero dispari e non superiore a 5 componenti, nominata dopo la scadenza del termine per la presentazione delle candidature. La predetta Commissione è costituita da componenti diversi da quelli che hanno valutato le manifestazioni di interesse nella prima fase della selezione.
2. I criteri per la valutazione delle proposte progettuali sono i seguenti:
  - a) coinvolgimento di ulteriori istituzioni scolastiche, nonché di ulteriori attori del territorio rispetto alla manifestazione di interesse debitamente motivato rispetto alle finalità del progetto e alla realizzazione dello stesso: max 5 punti;
  - b) qualità del progetto in relazione agli obiettivi perseguiti dai laboratori e con particolare riferimento alle competenze da sviluppare, specificando il processo che si intende realizzare anche attraverso la descrizione delle concrete e coerenti modalità di utilizzo dei laboratori a fini didattici e le strumentazioni necessarie: max 20 punti;
  - c) ruolo effettivo dei diversi soggetti e attori coinvolti nel progetto di realizzazione dei laboratori territoriali: max 10 punti;
  - d) adeguatezza del progetto rispetto alla vocazione produttiva, culturale e sociale di ciascun territorio, specificando la coerenza con il tessuto sociale e produttivo: max punti 15;
  - e) concreta capacità di favorire il rapporto con il mondo del lavoro e contrastare fenomeni di dispersione scolastica, chiarendo in particolare le attività progettuali e didattiche che si intende attivare per raggiungere i predetti obiettivi, nonché il ruolo degli studenti: max 15 punti;
  - f) livello di innovatività dei laboratori, specificando le modalità didattiche innovative che si intende attivare ovvero le tecnologie da utilizzare a supporto della didattica per favorire il perseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 1: max 15 punti;
  - g) concreta fattibilità economica e finanziaria del progetto, anche in termini di utilizzo del



contributo statale e delle eventuali quote di cofinanziamento e della sostenibilità dello stesso: max 15 punti;

- h) cronoprogramma e tempistica di realizzazione dei laboratori in base alla coerenza dei tempi di realizzazione dei laboratori e delle attività da svolgere, anche tenendo conto del tempestivo avvio e della tipologia delle stesse: max 5 punti.
3. La Commissione, ai fini della valutazione, per gli elementi di natura qualitativa indicati al comma 2, attribuisce il punteggio, per ciascun criterio, sulla base della media dei valori attribuiti discrezionalmente dai singoli commissari. In dettaglio, per singola offerta e per ciascun elemento/criterio individuato, ciascun membro della Commissione attribuirà un valore compreso tra 0 e 1, utilizzando la seguente scala di valutazione:

Ottimo	Buono	Sufficiente	Mediocre	Insufficiente	Non adeguato
1,00	0,80	0,65	0,50	0,35	0,15

4. Una volta terminata la procedura di attribuzione dei coefficienti si procederà, per ciascun *sub* criterio, a trasformare i coefficienti attribuiti in punteggi definitivi riportando ad 1 la media dei punteggi attribuiti dai Commissari.
5. Terminato l'esame delle proposte pervenute, la Commissione procederà a redigere una graduatoria per ciascuna Regione e a trasmetterla per l'approvazione all'Amministrazione. Sono ammessi in graduatoria le proposte progettuali che superano i 65 punti e saranno oggetto di finanziamento solo i laboratori che rientrano nel limite delle risorse destinate a ciascuna regione con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 4 settembre 2015, n. 657.
6. Il punteggio ottenuto dalle istituzioni scolastiche nella prima fase della procedura non si computa ai fini delle graduatorie finali.

#### **ART. 5 – SPESE AMMISSIBILI**

1. Il contributo massimo attribuibile dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per la realizzazione di ciascun laboratorio territoriale per l'occupabilità è pari ad € 750.000,00.
2. Le spese considerate ammissibili nell'ambito della realizzazione del progetto possono essere relative a:
  - a) spese generali e tecniche e arredi nella misura massima del 15% del finanziamento concesso (es. progettazione, locazione di spazi, formazione del personale, ecc.);
  - b) acquisti di beni e attrezzature per la realizzazione dei laboratori;
  - c) eventuali lavori edilizi (infrastrutture e/o ristrutturazioni, ecc.) nella misura massima del 25% del finanziamento concesso.
3. Si precisa che il contributo eventualmente attribuito dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca alle istituzioni scolastiche selezionate è destinato a garantire la realizzazione dei laboratori territoriali per l'occupabilità e non la relativa gestione.
4. Nella scheda allegata va indicato il dettaglio delle spese e le modalità di utilizzo del finanziamento pubblico nonché di eventuali quote di cofinanziamento.
5. Per l'acquisizione di beni, per i lavori e per le forniture, è necessario che sia rispettata la normativa in materia di contratti pubblici (d.lgs. n. 163 del 2006) nel rispetto dei principi di parità di trattamento, non discriminazione, libera concorrenza, trasparenza e proporzionalità.

## **ART. 6 – ALTRE INFORMAZIONI**

1. La trasmissione della proposta progettuale non impegna il Ministero a dare seguito alla realizzazione delle azioni proposte né ad alcun indennizzo di sorta.
2. L'Amministrazione si riserva di verificare le dichiarazioni rese dai proponenti e di richiedere agli stessi ulteriore documentazione a chiarimento delle dichiarazioni rese e nelle ipotesi di mere imperfezioni formali.
3. L'Amministrazione si riserva di revocare o annullare la presente procedura senza che i proponenti possano vantare alcuna pretesa.
4. I dati contenuti nelle varie proposte saranno trattati secondo quanto previsto dal decreto legislativo n. 196 del 2003. Il Responsabile del trattamento è la Direzione Generale per interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale.
5. Responsabile del procedimento è la dott.ssa Simona Montesarchio.
6. I recapiti presso cui è possibile chiedere informazioni sulla presente procedura sono i seguenti:  
06.5849.2778-3382 – email: [dgefid.segreteria@istruzione.it](mailto:dgefid.segreteria@istruzione.it) ovvero  
[DGEFID@postacert.istruzione.it](mailto:DGEFID@postacert.istruzione.it).

IL DIRETTORE GENERALE

*Simona Montesarchio*

